
Diocesi: Ragusa, mons. Russotto ricorda mons. Francesco Pennisi nel 50° anniversario della morte. “Un vescovo con il cuore di poeta”

La Chiesa di Ragusa celebra e ricorda mons. Francesco Pennisi nel 50° anniversario della sua morte. Le sue spoglie riposano, su sua richiesta, nella cappella del Ss. Sacramento della cattedrale. Domani, 25 giugno, giorno in cui si cade l'anniversario alle 9.30 le solenni Lodi pontificali presiedute dal vescovo mons. Giuseppe La Placa con la partecipazione dei canonici del Capitolo della Cattedrale, del clero, dei religiosi, delle religiose e dei fedeli. Verrà posto un omaggio floreale sulla tomba di mons. Pennisi. Oggi in cattedrale, il vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica nel corso della quale ha tratteggiato la figura di mons. Pennisi come credente profondo, appassionato della Chiesa, amante del sacerdozio. “Per tutti – ha detto mons. Russotto – è stato un padre, un amico e un pastore”. Il presule si è soffermato sul sacerdozio ricordando come la storia della Chiesa di Ragusa sia una storia anche di sacerdoti santi e di come mons. Pennisi considerasse il sacerdozio una poesia, instillando sin dal periodo del seminario i giovani che si preparavano a diventare presbiteri a saper vivere e gustare la felicità della loro chiamata. Mons. Pennisi di questa storia ha posto le fondamenta guidandola, come ha ricordato mons. Russotto, “con amore di padre e cuore di poeta”. La figura di mons. Pennisi è legata alle origini della diocesi di Ragusa. Ne ha guidato i primi passi come vescovo ausiliare dal 6 maggio 1950 e poi da vescovo titolare dal primo ottobre 1955 quando la Santa Sede emanò la bolla *Quamquam est* con la quale la diocesi di Ragusa proseguì il suo percorso staccandosi definitivamente da Siracusa. Mons. Pennisi partecipò risultando presente in tutte le sessioni ai lavori del Concilio Vaticano II. La Diocesi di Ragusa gli ha intitolato la biblioteca che ospita più di 35mila volumi.

Raffaele Iaria